

Comunicato stampa

Sondaggio rappresentativo di Comparis sul pendolarismo

La popolazione svizzera preferisce pagare affitti più elevati piuttosto che fare più strada per andare al lavoro

Nonostante l'aumento degli affitti e la carenza di appartamenti, la popolazione svizzera è poco disposta a intraprendere lunghi spostamenti per pendolari. Un sondaggio rappresentativo di Comparis mostra che circa una persona su quattro, quando si è trasferita l'ultima volta, ha accettato consapevolmente un tragitto più lungo per andare al lavoro in modo da risparmiare sulla spesa abitativa. La stragrande maggioranza si attiene a tragitti brevi, anche se l'affitto è più costoso. «Il desiderio di un tragitto breve è attualmente più forte della pressione sul mercato immobiliare», afferma Harry Büsser, esperto immobiliare di Comparis.

Zurigo, 17 febbraio 2026 – In Svizzera le abitazioni sono poche e costose. Tuttavia, la popolazione svizzera non sembra disposta ad accettare tragitti più lunghi per recarsi al lavoro. È quanto emerge da un sondaggio rappresentativo di Comparis, il servizio di confronti online con il più grande portale immobiliare della Svizzera: solo il 23% degli intervistati ha scelto consapevolmente un tragitto più lungo per risparmiare sui costi abitativi. Tre quarti degli intervistati hanno rifiutato.

Tragitto casa-lavoro più lungo per risparmiare sui costi



Percentuale di pendolari che, in occasione dell'ultimo trasloco, hanno accettato un tragitto più lungo per risparmiare sui costi di alloggio

■ Si ■ No



Fonte: sondaggio rappresentativo condotto dall'istituto di ricerche di mercato Innofact (1'049 intervistati, dicembre 2025)

comparis.ch

[Al grafico \(codice embed allegato\)](#)

«La Svizzera è un paese di brevi distanze e vuole rimanere tale», afferma l'esperto Comparis in immobili Harry Büsser: «Molti preferiscono pagare un affitto elevato piuttosto che perdere ogni giorno tempo, energia e le staffe nel traffico pendolare.»

Il 91% degli intervistati fa di nuovo il pendolare regolarmente

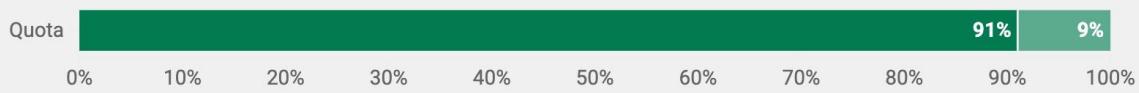
Durante la pandemia, molte persone hanno lavorato da casa. Ma oggi il 91% della popolazione adulta si sposta di nuovo più volte alla settimana da casa alla propria destinazione principale, ad esempio al lavoro o a scuola.

La maggioranza dei lavoratori è pendolare



Percentuale di pendolari e non pendolari

■ Persone che fanno i pendolari ■ Persone che non fanno i pendolari



Fonte: sondaggio rappresentativo condotto dall'istituto di ricerche di mercato Innofact (1'049 intervistati, dicembre 2025)

comparis.ch

[Al grafico \(codice embed allegato\)](#)

«Ciò dimostra quanto siano tornati in auge i vecchi modelli di presenza, anche se le possibilità tecniche per il lavoro flessibile sono ancora disponibili», afferma l'esperto Comparis in immobili Büsser. «Il ritorno in ufficio non è tanto una conseguenza di nuove necessità quanto di vecchie abitudini», aggiunge. «Questo ha conseguenze tangibili per il mercato immobiliare e il traffico pendolare.»

Quasi la metà degli intervistati non è disposta a fare il pendolare per più di 30 minuti

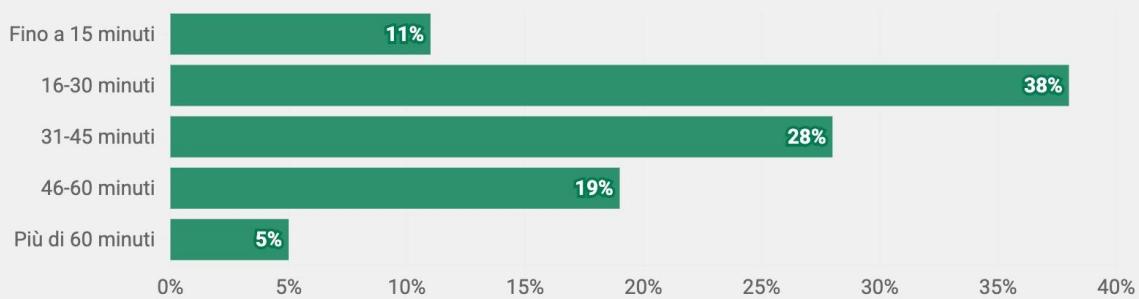
Il sondaggio mette in luce l'accettazione dei tempi di pendolarismo massimi accettati. L'11% della popolazione pendolare è disposta a viaggiare al massimo fino a 15 minuti. La maggior parte degli intervistati accetta un tempo di pendolarismo compreso tra 16 e 30 minuti. Nel complesso, il 38% dei pendolari ha accettato questa durata.

Il tempo di pendolarismo successivo, da 31 a 45 minuti, è accettato solo dal 28% degli intervistati. Un tempo di percorrenza da 46 a 60 minuti è accettabile per il 19% degli intervistati. Solo una piccola minoranza del 5% dei pendolari accetta un tempo di percorrenza superiore a 60 minuti.

Tre su quattro accettano un tempo di percorrenza massimo di 45 minuti



Tempo massimo di pendolarismo accettato



Fonte: sondaggio rappresentativo condotto dall'istituto di ricerche di mercato Innofact (1'049 intervistati, dicembre 2025) • *In totale, le percentuali si sommano fino al 101%, perché i singoli valori sono stati arrotondati a numeri interi.

comparis.ch

[Al grafico \(codice embed allegato\)](#)

«La mezz'ora è un limite psicologico», spiega Büsser. «Tutto ciò che va oltre viene percepito come un onere permanente.» Da anni gli studi internazionali dimostrano che i lunghi spostamenti pendolari riducono significativamente la soddisfazione di vita. «Il pendolarismo è come una tassa giornaliera aggiuntiva sul benessere», afferma Büsser. «E quasi nessuno vuole pagare questa tassa in modo permanente.» Questo vale non solo per la Svizzera, ma anche per l'UE. «Come

dimostrano i dati di Eurostat, anche nell'UE la maggioranza dei pendolari impiega meno di 30 minuti», spiega Büsser (fonte: <https://ec.europa.eu/eurostat/web/products-eurostat-news/-/ddn-20201021-2>).

La metà percorre meno di 16 chilometri

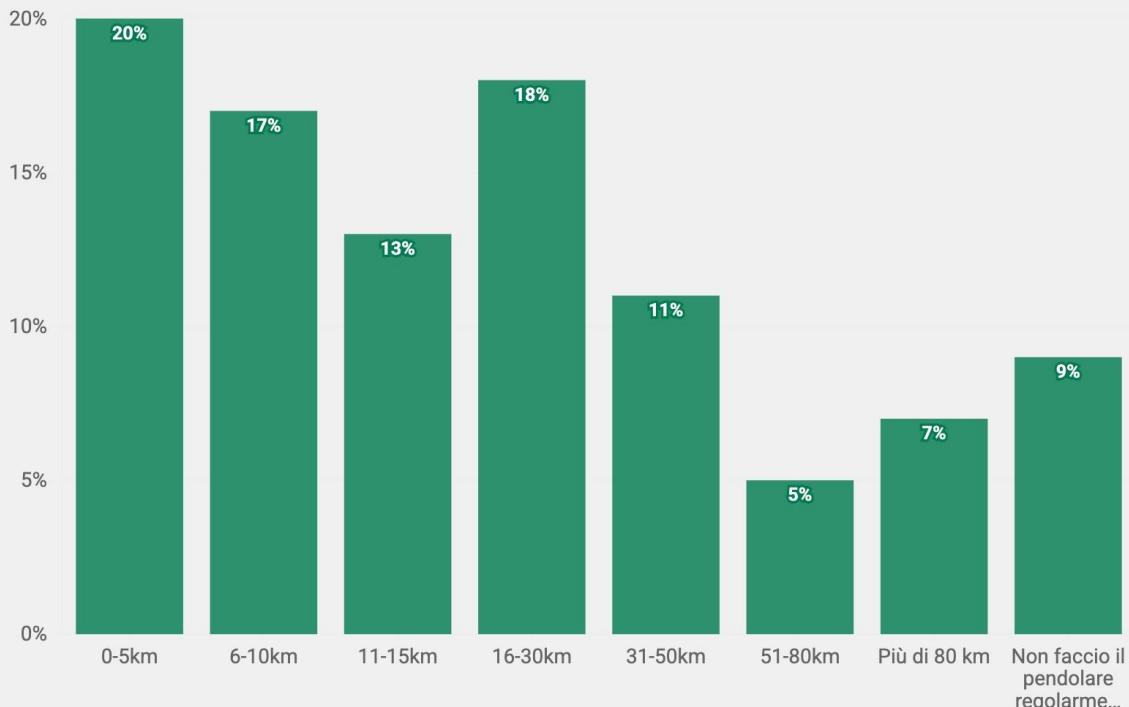
La percentuale più alta degli intervistati (20%) percorre distanze da 0 a 5 chilometri più volte alla settimana. Al secondo posto si è classificata la distanza tra 16 e 30 chilometri. Il 18% degli intervistati percorre regolarmente queste distanze medie. Una percentuale nettamente inferiore di persone percorre distanze da 6 a 10 chilometri (17%) e da 11 a 15 chilometri (13%). In totale, il 68% percorre meno di 31 chilometri, il 50% addirittura meno di 16 chilometri.

Il numero di intervistati che percorre regolarmente distanze da 31 a 50 chilometri è dell'11%. Ancora meno, ovvero solo il 5%, percorre distanze da 51 a 80 chilometri. E infine il 7% percorre più di 80 chilometri. «Queste cifre dimostrano che il desiderio di percorrere brevi distanze è attualmente ancora più forte della pressione sui prezzi nel mercato immobiliare», afferma Büsser.

Oltre la metà dei pendolari percorre al massimo 15 km



Distribuzione dei chilometri percorsi dai pendolari, incl. persone che non fanno i pendolari



Fonte: sondaggio rappresentativo condotto dall'istituto di ricerche di mercato Innofact (1'049 intervistati, dicembre 2025)

comparis.ch

[Al grafico \(codice embed allegato\)](#)

Gli uomini sono più propensi delle donne ad accettare tragitti più lunghi per risparmiare sui costi di alloggio.

Le brevi distanze sono state scelte per lo più in modo consapevole. La maggior parte dei pendolari intervistati, ovvero il 77%, ha dichiarato di non aver accettato un tragitto più lungo per recarsi al lavoro a causa dei costi abitativi. Solo il 23% dei pendolari ha dichiarato di aver accettato consapevolmente un tragitto più lungo per risparmiare sui costi abitativi.

In questo contesto emerge una differenza di genere: gli uomini sono molto più disposti a scendere a compromessi sul pendolarismo per ottenere costi abitativi più bassi. Il 27% degli uomini ha accettato tragitti più lunghi durante l'ultimo trasloco, mentre tra le donne la percentuale è solo del 20%. «Questo potrebbe essere legato al fatto che sono ancora le donne a organizzare la vita quotidiana della famiglia. Per questo la vicinanza non è un lusso, ma un prerequisito necessario», spiega Büsser.

I giovani devono spostarsi di più

L'età svolge un ruolo importante nella decisione a favore o contro un tragitto più lungo. Il 27% dei giovani adulti di età compresa tra i 18 e i 35 anni ha accettato tempi di pendolarismo più lunghi durante il suo ultimo trasloco per poter vivere in modo più economico. Al contrario, questa percentuale è significativamente inferiore tra gli over 56 (19%).

«La differenza generazionale potrebbe anche essere legata al fatto che i più giovani hanno a disposizione risorse finanziarie piuttosto limitate», ritiene Büsser. «Ma anche loro hanno un limite, soprattutto quando il tragitto casa-lavoro sottrae tempo al tempo libero.»

L'auto è il mezzo di trasporto più utilizzato per il pendolarismo

In Svizzera, con il 50%, l'auto è il mezzo di trasporto più utilizzato dalla popolazione che fa i pendolari. L'utilizzo dell'auto aumenta con la distanza e diventa il mezzo di trasporto preferito per le distanze superiori agli 80 chilometri.

I trasporti pubblici vengono utilizzati complessivamente dal 33% degli intervistati. Fino a 5 chilometri di distanza, quasi un quarto dei pendolari utilizza i mezzi pubblici. Questa percentuale sale al 40% dei mezzi di trasporto utilizzati per distanze da 16 a 30 chilometri. Ciò potrebbe indicare l'efficienza del trasporto pubblico sulle medie distanze. La percentuale diminuisce nuovamente sulle tratte superiori ai 30 chilometri. Per i pendolari che percorrono distanze superiori agli 80 chilometri, i trasporti pubblici rappresentano ancora il 29%.

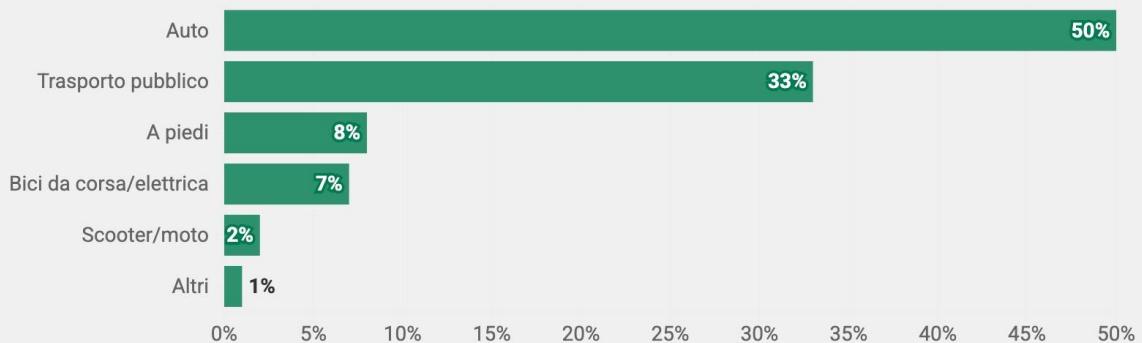
La bicicletta o l'e-bike viene utilizzata dal 7% degli intervistati. La percentuale più alta si trova sulle distanze più brevi, da 6 a 10 chilometri. Questa preferenza diminuisce in modo significativo con l'aumentare della distanza. L'8% degli intervistati si sposta a piedi, soprattutto per brevi distanze fino a 5 chilometri. Scooter e moto sono i mezzi di trasporto meno utilizzati (2%), senza differenze significative nelle diverse distanze percorse.

«Il fatto che circa la metà dei pendolari si sposti principalmente in auto evidenzia un problema strutturale», afferma Büsser. «Abitare e lavorare sono due mondi diversi e per molti l'auto colma questo divario in modo confortevole, anche se questo significa ingorghi quotidiani.» Infine, Büsser afferma: «La politica non deve illudersi di poter risolvere la carenza di abitazioni con il pendolarismo. Le persone non sono disposte a farlo.»

L'auto continua a dominare il tragitto casa-lavoro



Percentuale dei mezzi di trasporto utilizzati per il tragitto casa-lavoro



Fonte: sondaggio rappresentativo condotto dall'istituto di ricerche di mercato Innofact (1'049 intervistati, dicembre 2025)

comparis.ch

[Al grafico \(codice embed allegato\)](#)

Metodologia

Il sondaggio rappresentativo è stato condotto nel mese di dicembre 2025 dall'istituto di ricerche di mercato Innofact, su incarico di comparis.ch, e ha coinvolto 1'049 persone in tutte le regioni della Svizzera.

Maggiori informazioni:

Harry Büsser
esperto in immobili
telefono: 044 360 53 91
e-mail: media@comparis.ch
comparis.ch

Allegato

Embeded-Codes dei grafici

«Tragitto casa-lavoro più lungo per risparmiare sui costi»

iframe:

```
<iframe src='https://flo.uri.sh/visualisation/27510770/embed' title='Interactive or visual content' class='flourish-embed-iframe' frameborder='0' scrolling='no' style='width:100%;height:600px;' sandbox='allow-same-origin allow-forms allow-scripts allow-downloads allow-popups allow-popups-to-escape-sandbox allow-top-navigation-by-user-activation'></iframe>
```

script:

```
<div class="flourish-embed flourish-chart" data-src="visualisation/27510770?1068018"><script src="https://public.flourish.studio/resources/embed.js"></script><noscript></noscript></div>
```

«La maggioranza dei lavoratori è pendolare»

iframe:

```
<iframe src='https://flo.uri.sh/visualisation/27510755/embed' title='Interactive or visual content' class='flourish-embed-iframe' frameborder='0' scrolling='no' style='width:100%;height:600px;' sandbox='allow-same-origin allow-forms allow-scripts allow-downloads allow-popups allow-popups-to-escape-sandbox allow-top-navigation-by-user-activation'></iframe>
```

script:

```
<div class="flourish-embed flourish-chart" data-src="visualisation/27510755?1068018"><script src="https://public.flourish.studio/resources/embed.js"></script><noscript></noscript></div>
```

«Abbonamenti cellulari»

iframe:

```
<iframe src='https://flo.uri.sh/visualisation/27510777/embed' title='Interactive or visual content' class='flourish-embed-iframe' frameborder='0' scrolling='no' style='width:100%;height:600px;' sandbox='allow-same-origin allow-forms allow-scripts allow-downloads allow-popups allow-popups-to-escape-sandbox allow-top-navigation-by-user-activation'></iframe>
```

script:

```
<div class="flourish-embed flourish-chart" data-src="visualisation/27510777?1068018"><script src="https://public.flourish.studio/resources/embed.js"></script><noscript></noscript></div>
```

«Oltre la metà dei pendolari percorre al massimo 15 km»

iframe:

```
<iframe src='https://flo.uri.sh/visualisation/27510739/embed' title='Interactive or visual content' class='flourish-embed-iframe' frameborder='0' scrolling='no' style='width:100%;height:600px;' sandbox='allow-same-origin allow-forms allow-scripts allow-downloads allow-popups allow-popups-to-escape-sandbox allow-top-navigation-by-user-activation'></iframe>
```

script:

```
<div class="flourish-embed flourish-chart" data-src="visualisation/27510739?1068018"><script src="https://public.flourish.studio/resources/embed.js"></script><noscript></noscript></div>
```

«L'auto continua a dominare il tragitto casa-lavoro»

iframe:

```
<iframe src='https://flo.uri.sh/visualisation/27510747/embed' title='Interactive or visual content' class='flourish-embed-iframe' frameborder='0' scrolling='no' style='width:100%;height:600px;' sandbox='allow-same-origin allow-forms allow-scripts allow-downloads allow-popups allow-popups-to-escape-sandbox allow-top-navigation-by-user-activation'></iframe>
```

script:

```
<div class="flourish-embed flourish-chart" data-src="visualisation/27510747?1068018"><script src="https://public.flourish.studio/resources/embed.js"></script><noscript></noscript></div>
```

Chi è comparis.ch

Con oltre 80 milioni di visite all'anno, comparis.ch è uno dei siti web svizzeri più utilizzati. L'azienda confronta tariffe e prestazioni di casse malati, assicurazioni, banche e gestori di telefonia e presenta la più grande offerta online di auto e immobili in Svizzera. Grazie ad ampi confronti e valutazioni esaustive, Comparis porta trasparenza sul mercato, rafforzando così il potere decisionale dei consumatori. La società è stata fondata nel 1996 dall'economista Richard Eisler ed è di proprietà privata. L'azienda appartiene ancora oggi principalmente al fondatore Richard Eisler. Comparis non è partecipata né dallo Stato né da altre imprese.